

Deliberazione della Giunta Regionale 27 febbraio 2023, n. 5-6546

D.lgs. 163/2006, articoli 165 e 168 Dlgs 50/2016, art. 216, comma 1 bis. Espressione di competenza regionale ai fini dell'intesa sulla localizzazione e sulla compatibilita' ambientale del Progetto definitivo in variante di ricollocazione del Centro guida sicura, nel Comune di Buttigliera Alta, in ottemperanza all'art. 3 "Disposizioni di varianti" e alle prescrizioni nn. 27 e 132 della Delibera CIPE 19/2015".

A relazione del Presidente Cirio:

Premesso che:

l'articolo 216, comma 1-bis, del D.Lgs. 50/2016 dispone, in particolare, che per gli interventi ricompresi tra le infrastrutture strategiche di cui alla disciplina prevista dall'articolo 163 e seguenti del D.Lgs. 163/2006, già inseriti negli strumenti di programmazione approvati e per i quali la procedura di valutazione di impatto ambientale sia già stata avviata alla data di entrata in vigore del presente codice, i relativi progetti sono approvati secondo la disciplina previgente;

il D.lgs. 163/2006 agli art. 165, 167 e 168 detta le norme generali sulla procedura di approvazione dei progetti, agli articoli 183 e 185 disciplina le procedura inerenti alla VIA.

Preso atto che:

in data 20/12/2022 la Società Tunnel Euralpin Lyon Turin S.a.s. (TELT sas) ha presentato al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi degli art. 167, c. 5, 183 e 185 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. per il "*Progetto definitivo in variante di ricollocazione del centro guida sicura nel Comune di Buttigliera Alta in ottemperanza all'art. 3 "Disposizioni di varianti" e alle prescrizioni nn. 27 e 132 della Delibera CIPE 19/2015*" della Nuova Linea ferroviaria Torino-Lione - Sezione internazionale -Parte comune italo-francese - parte in territorio italiano, comprensivo di Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo presentato ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017;

in data 05/01/2023, con nota prot. 1390, il MASE ha comunicato la procedibilità dell'istanza di cui sopra e l'avvenuta pubblicazione del progetto sul sito istituzionale, segnalando ai sensi dell'art. 183, c. 4, del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., in conformità all'art. 216, commi 1-bis e 27, del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. i termini entro i quali presentare le osservazioni concernenti la Valutazione di Impatto Ambientale, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Richiamato che:

l'articolo 18 della L.r. 40/1998, sancisce, in particolare, che al fine della partecipazione alle procedure di V.I.A. di competenza statale previste dalla normativa vigente, la Regione Piemonte esprime il proprio parere al Ministero dell'ambiente con deliberazione della Giunta, avvalendosi del proprio Organo tecnico così come individuato all'articolo 7, con il supporto dell'A.R.P.A.;

l'articolo 7 sopra richiamato prevede l'istituzione dell'Organo tecnico dell'Autorità competente, individuandone al primo comma i compiti generali e specificandone ai commi successivi quelli propri dell'Organo tecnico dell'Autorità regionale;

con la D.G.R. n. 21 – 27037 del 12 aprile 1999 sono state approvate, ai sensi della suddetta L.r. 40/1998, le disposizioni sulla composizione dell'Organo tecnico regionale, di cui all'articolo 7 della medesima legge regionale, e le indicazioni per la disciplina delle procedure di valutazione, verifica e specificazione dei contenuti dello studio di impatto ambientale previste dalla medesima legge regionale 40/1998.

Dato atto che, come da documentazione agli atti:

in data 16/01/2023, con note prot. 1610 e 1611, la Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica – Settore Infrastrutture Strategiche, ha convocato l'Organo Tecnico Regionale e la Conferenza di Servizi, finalizzati all'espressione del parere regionale, con valenza nell'ambito dell'endo-procedimento statale di cui sopra;

in data 20/01/2023, con nota prot. 412, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) ha convocato la Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 168, del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. in conformità all'art. 216, commi 1-bis e 27, del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., sul progetto definitivo in variante di ricollocazione del Centro guida sicura, nel Comune di Buttigliera Alta, la cui prima riunione si è svolta in data 07/02/2023;

in data 23/01/2023 si sono svolte le riunioni dell'Organo Tecnico Regionale e la Conferenza di Servizi Regionale, durante le quali si è convenuto di raccogliere i contributi da parte dei partecipanti alla conferenza, al fine del parere unico regionale da inviarsi ai Ministeri competenti e delle autorizzazioni regionali da rilasciare (*Allegato 1*);

in conclusione, alla luce delle valutazioni sopra esposte, in esito all'istruttoria condotta nella Conferenza dei Servizi dall'Organo Tecnico regionale con il supporto tecnico-scientifico di ARPA Piemonte, tenuto conto dei contributi, pareri e osservazioni pervenuti a seguito del deposito del progetto definitivo in variante di ricollocazione del Centro guida sicura, nel Comune di Buttigliera Alta, di cui all'istanza TELT S.a.s. del 20/12/2022 di cui sopra:

- il Settore Infrastrutture Strategiche, con nota prot. 4807 del 03/02/2023, ai sensi dell'art. 183 comma 4 Dlgs. 163/2006 e s.m.i., con riferimento alla procedura VIA nazionale, ha comunicato al MASE la non sussistenza di osservazioni o di richieste di integrazioni, allegando il contributo di cui al supporto tecnico scientifico di ARPA Piemonte;
- l'intervento proposto insiste su un'area soggetta a bonifica ambientale con messa in sicurezza permanente autorizzata dalla Città Metropolitana di Torino, per la quale sussistono obblighi di preservazione e monitoraggio nonché di gestione futura, atti a garantire il mantenimento in efficienza del sito e per i quali il Proponente risulta edotto della possibilità che la propria attività imprenditoriale potrà essere interrotta per necessità di nuovi interventi di manutenzione di quanto realizzato;
- sussistono le condizioni per esprimere positiva intesa sulla localizzazione delle opere, ai sensi degli artt. 165 e 168 del D.lgs. 163/2006 e s.m.i. e parere favorevole alla compatibilità ambientale e sul progetto "Progetto definitivo in variante di ricollocazione del centro guida sicura nel Comune di Buttigliera Alta in ottemperanza all'art. 3 "Disposizioni di varianti" e alle prescrizioni nn. 27 e 132 della Delibera CIPE 19/2015", subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni vincolanti riportate negli *Allegati 1, 2, 3, 4 e 5* alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, fermo restando che resta in carico al Proponente, ad avvenuta approvazione ministeriale, rendere disponibile al Comune di Buttigliera Alta la documentazione necessaria ai fini dell'adeguamento degli strumenti urbanistici;
- si dà atto che, ai sensi del R.D. 523/1904, visto il parere prot. in ingresso 2937 del 07/02/2023 dell'Autorità idraulica competente (AIPO), per lo scarico nel Fiume Dora Riparia, dovrà essere richiesta la concessione a titolo oneroso al Settore Tecnico Regionale Città Metropolitana di Torino della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, protezione civile, Trasporti e Logistica, ai sensi del DPGR 14R del 06 dicembre 2004 secondo le prescrizioni contenute negli *Allegati 2 e 5* alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale;
- si autorizza ai sensi della L.r. 45/1989 gli interventi previsti dal progetto, subordinatamente al rispetto della prescrizioni vincolanti riportate nell'*Allegato 5* alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale;
- si dichiara che la procedura in oggetto è esclusa dall'applicazione di cui all'art. 14 della L.r. 23/2016.

Dato atto, inoltre, che il Dirigente del Settore Infrastrutture Strategiche, quale responsabile del procedimento, alla luce dei risultati della Conferenza di servizi e dell'Organo Tecnico Regionale, ha predisposto un Documento Tecnico, composto da:

- Allegato 1 Lavori istruttori, descrizione intervento e valutazioni istruttorie;
- Allegato 2 Prescrizioni e raccomandazioni;

- Allegato 3 Nota ARPA Piemonte;
 - Allegato 4 Nota Città Metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza siti produttivi - Ufficio Discariche e Bonifiche;
 - Allegato 5 Nota Regione Piemonte - Settore tecnico regionale Città Metropolitana di Torino.
- Visto il D.lgs. 163/2006;
visto il D.lgs 152/2006;
visto il D.lgs 42/2004;
visto l'art. 18 della l.r. 40/1998;
visto l'art. 16 della l.r. 23/2008;
vista la l.r. 4/2009;
visto la l.r. 23/2016;
visto il R.D. 523/1904.

Dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri per il bilancio regionale.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016, come modificata dalla D.G.R. 1-3361 del 14 giugno 2021.

Per tutto quanto sopra esposto, la Giunta regionale, con voto unanime espresso nelle forme di legge,

delibera

- 1) di prendere atto delle risultanze favorevoli della Conferenza di Servizi di cui in premessa e, conseguentemente, di esprimere positiva intesa sulla localizzazione delle opere, ai sensi del combinato disposto degli artt. 165 e 168 del D.lgs. 163/2006 e s.m.i. e dell'articolo 216 del D.lgs, 50/2016, e parere favorevole alla compatibilità ambientale sul progetto "*Progetto definitivo in variante di ricollocazione del centro guida sicura nel Comune di Buttigliera Alta in ottemperanza all'art. 3 "Disposizioni di varianti" e alle prescrizioni nn. 27 e 132 della Delibera CIPE 19/2015*", subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni vincolanti riportate negli *Allegati 1, 2, 3, 4 e 5* alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, fermo restando che resta in carico al Proponente, ad avvenuta approvazione ministeriale, rendere disponibile al Comune di Buttigliera Alta la documentazione necessaria ai fini dell'adeguamento degli strumenti urbanistici;
- 2) di dare atto che l'intervento proposto insiste su un'area soggetta a bonifica ambientale con messa in sicurezza permanente autorizzata dalla Città Metropolitana di Torino, per la quale sussistono obblighi di preservazione e monitoraggio nonché di gestione futura, atti a garantire il mantenimento in efficienza del sito e per i quali l'attività imprenditoriale potrà essere interrotta per necessità di nuovi interventi di manutenzione di quanto realizzato;
- 3) di dare atto che, ai sensi del R.D. 523/1904, per lo scarico nel Fiume Dora Riparia, dovrà essere richiesta la concessione a titolo oneroso al Settore Tecnico Regionale Città Metropolitana di Torino della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, protezione civile, Trasporti e Logistica, ai sensi del D.P.G.R. 14R del 06 dicembre 2004 secondo le prescrizioni contenute nell'*Allegato 2 e 5* alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale;
- 4) di autorizzare ai sensi della L.r. 45/1989 gli interventi previsti dal progetto, subordinatamente al rispetto della prescrizioni vincolanti riportate nell'*Allegato 5* alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale;
- 5) di dichiarare che la procedura di cui al presente provvedimento è esclusa dall'applicazione di cui all'art. 14 della L.r. 23/2016.
- 6) di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri per il bilancio regionale;
- 7) di demandare alla Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica – Settore Infrastrutture Strategiche, di inviare la presente deliberazione al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ed al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per il prosieguo procedurale di competenza.

Ai sensi della L. 241/1990, avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni dalla data di

comunicazione e piena conoscenza dell'atto amministrativo, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal codice civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della legge regionale 22/2010 e sul sito istituzionale dell'Ente, alla sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi dell'art. 40 del D.lgs. n. 33/2013.

(omissis)

Allegato



ALLEGATO 1

LAVORI ISTRUTTORI, DESCRIZIONE INTERVENTO E VALUTAZIONI ISTRUTTORIE

Dlgs 163/2006, articoli 165 e 168. Dlgs 50/2016, articolo 216 comma 1 bis. Espressione di competenza regionale ai fini dell'intesa sulla localizzazione e sulla compatibilità ambientale e trasportistica del "Progetto definitivo in variante di ricollocazione del Centro guida sicura, nel Comune di Buttigliera Alta, in ottemperanza all'art. 3 "Disposizioni di varianti" e alle prescrizioni nn. 27 e 132 della Delibera CIPE 19/2015"

LAVORI ISTRUTTORI

In data 23/01/2023 si sono svolte le riunioni dell'Organo Tecnico Regionale e la Conferenza di Servizi Regionale, in esito alle quali si è convenuto di raccogliere i contributi da parte dei partecipanti alla conferenza, al fine del parere unico regionale da inviarsi ai Ministeri competenti e delle autorizzazioni regionali da rilasciare.

Durante i lavori della Conferenza dei Servizi, sono stati acquisiti i seguenti pareri, contributi tecnici e osservazioni degli Enti locali territoriali e dei soggetti interessati:

Regione Piemonte:

- Direzione Ambiente, Energia e territorio - prot. 24948 del 21/02/2023;
- Direzione Ambiente, Energia e territorio - Settore Urbanistica Piemonte Occidentale, prot. 11500 del 27/01/2023;
- Direzione Competitività del Sistema regionale - Settore Polizia Mineraria, cave e miniere, note prot. 818 del 25/01/2023 e prot. 1759 del 17/02/2023;
- Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica - Settore Difesa del Suolo, prot. 4055 del 31/01/2023;
- Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica - Settore Geologico, nota prot. 4910 del 03/02/2023;
- Direzione Ambiente, Energia e Territorio - Settore Tecnico Piemonte Nord, prot. 16314 del 06/02/2023;
- Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica - Settore Tecnico Regionale Città Metropolitana di Torino, nota prot. 8275 del 22/02/2023 (*Allegato 5* alla presente).

ARPA Piemonte, nota prot. 8933/2023 del 27/01/2023 (*Allegato 3* alla presente).

Comune di Buttigliera Alta, nota prot. 1287 del 02/02/2023.

Città Metropolitana di Torino, nota prot. 17344 del 02/01/2023 - Parte: nota del Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza siti produttivi - Ufficio Discariche e Bonifiche (*Allegato 4* alla presente).

Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, prot. 1015 del 02/02/2023.

AIPO, Agenzia Interregionale per il fiume Po, nota prot. in ingresso 2937 del 07/02/2023.

TELT sas, nota prot. 1047 del 14/02/2023.

DESCRIZIONE INTERVENTO E VALUTAZIONI ISTRUTTORIE

Il progetto riguarda la ricollocazione in località Ferriera del comune di Buttigliera Alta della pista di guida sicura, attualmente ubicata a Susa presso l'autoporto.

L'intervento è costituito, in sintesi, da una serie di piste associate a delle attrezzature tecnologiche e da un edificio di supporto, parcheggi e altre utilità minori. Il sito è posto nel Comune di Buttigliera Alta, presso il confine con il Comune di Avigliana e a tergo degli edifici della ex Teksid, occupando in parte un'area attualmente adibita a pista per attività motoristiche. Tale area è ubicata in prossimità della sponda orografica destra del F. Dora Riparia, caratterizzata dalla presenza di un modesto rilevato derivante dall'attività di bonifica della ex discarica di scorie della ex Teksid. Il rilevato occupa gran parte dell'area di intervento, ad eccezione della zona in cui è prevista la realizzazione del nuovo fabbricato.

Dato atto che, a seguito degli approfondimenti tecnici svolti dall'Organo Tecnico Regionale con il supporto tecnico-scientifico di Arpa Piemonte, tenuto conto delle osservazioni e valutazioni formulate nelle sedute di Conferenza di Servizi regionale, dei pareri pervenuti, esaminata la documentazione presentata dal proponente, sono state formulate le valutazioni istruttorie di seguito riportate:

Interferenza con fascia Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)

Rilevato che l'intervento proposto è previsto in area classificata esondabile, in fascia B e C del PAI, lo stesso ha ricevuto l'attestazione da parte del Comune di Buttigliera Alta, con Delibera di Giunta Comunale n. 14 del 31/01/2023, di "opera di interesse pubblico, riferita a servizi essenziali non altrimenti localizzabili" ai sensi dell'art. 38 delle Norme tecniche di Attuazione del citato PAI.

Interferenze con discarica Ex Teksid

L'intervento proposto insiste su un'area soggetta a bonifica ambientale con messa in sicurezza permanente autorizzata dalla Città Metropolitana di Torino, per la quale sussistono obblighi di preservazione e monitoraggio nonché di gestione futura, atti a garantire il mantenimento in efficienza del sito. Stante la documentazione progettuale, il Proponente risulta edotto della possibilità che la propria attività imprenditoriale potrà essere interrotta per necessità di nuovi interventi di manutenzione di quanto realizzato.

Vincoli idrogeologici

L'intervento risulta compatibile con l'assetto idrogeologico, non pregiudica l'equilibrio idrogeologico locale nè comporta ripercussioni negative sull'ambiente e sul territorio.

Autorizzazione paesaggistica

Ai sensi della L.r. n. 32 del 1 dicembre 2008 art.3, l'autorizzazione paesaggistica per l'intervento in oggetto risulta di competenza dell'Amministrazione Comunale. Ai sensi della medesima legge, il Comune di Buttigliera Alta (TO) risulta idoneo all'esercizio della delega.

Interferenza con corsi d'acqua

Ai sensi del R.D. 523/1904, visto il parere prot. in ingresso 2937 del 07/02/2023 dell'Autorità idraulica competente (AIPO), per lo scarico nel Fiume Dora Riparia, dovrà essere richiesta la concessione demaniale a titolo oneroso al Settore Tecnico Regionale Città Metropolitana di Torino della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica, ai sensi del DPGR 14R del 06 dicembre 2004;

Piano di reperimento e gestione materiali litoidi

A seguito di approfondimenti e confronto tra le parti, l'intervento in oggetto non risulta assoggettato all'applicazione dell'art. 14 della l.r. 23/2016.

Impatti ambientali

E' stata valutata la compatibilità ambientale dell'intervento sui seguenti temi: la messa in sicurezza dell'area di discarica, le terre e rocce da scavo, l'atmosfera, le acque superficiali, la vegetazione flora e fauna ed ecosistemi, la cantierizzazione ed il Piano di monitoraggio ambientale, come meglio dettagliato dal contributo di ARPA, *Allegato 3* alla presente.

Localizzazione dell'opera

In riferimento alla localizzazione dell'opera, facendo seguito a quanto emerso dall'istruttoria regionale e dal parere favorevole pervenuto dall'Amministrazione comunale interessata, non sono emersi motivi ostativi alla realizzazione delle opere, pertanto l'intervento in esame si può, nel suo complesso, ritenere compatibile.

La Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica – Settore Infrastrutture Strategiche, con nota prot. 4807 del 03/02/2023, ai sensi dell'art. 183 comma 4 Dlgs. 163/2006 e s.m.i., comunicava al MASE la non sussistenza di osservazioni o di richieste di integrazioni.

In conclusione, alla luce delle valutazioni sopra esposte, in esito all'istruttoria condotta nella Conferenza dei Servizi dall'Organo Tecnico regionale con il supporto tecnico-scientifico di ARPA Piemonte, tenuto conto dei contributi, pareri e osservazioni pervenuti a seguito del deposito del progetto definitivo in variante di ricollocazione del Centro guida sicura, nel Comune di Buttigliera Alta, di cui all'istanza TELT S.a.s. del 20/12/2022 di cui sopra, è possibile :

- esprimere positiva intesa sulla localizzazione delle opere, ai sensi del combinato disposto degli artt. 165 e 168 del D.lgs. 163/2006 e s.m.i. e dell'articolo 216 del D.lgs. 50/2016, e parere favorevole alla compatibilità ambientale sul progetto "*Progetto definitivo in variante di ricollocazione del centro guida sicura nel Comune di Buttigliera Alta in ottemperanza all'art. 3 "Disposizioni di varianti" e alle prescrizioni nn. 27 e 132 della Delibera CIPE 19/2015*", subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni vincolanti riportate negli *Allegati 2, 3, 4 e 5* alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, fermo restando che resta in carico al Proponente, ad avvenuta approvazione ministeriale, rendere disponibile al Comune di Buttigliera Alta la documentazione necessaria ai fini dell'adeguamento degli strumenti urbanistici;

- di dare atto che l'intervento proposto insiste su un'area soggetta a bonifica ambientale con messa in sicurezza permanente autorizzata dalla Città Metropolitana di Torino, per la quale sussistono obblighi di preservazione e monitoraggio nonché di gestione futura, atti a garantire il mantenimento in efficienza del sito e per i quali l'attività imprenditoriale potrà essere interrotta per necessità di nuovi interventi di manutenzione di quanto realizzato;
- dare atto che, ai sensi del R.D. 523/1904, visto il parere prot. in ingresso 2937 del 07/02/2023 dell'Autorità idraulica competente (AIPO), per lo scarico nel Fiume Dora Riparia, dovrà essere richiesta la concessione a titolo oneroso al Settore Tecnico Regionale Città Metropolitana di Torino della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, protezione civile, Trasporti e Logistica, ai sensi del DPGR 14R del 06 dicembre 2004 secondo le prescrizioni contenute negli *Allegato 2 e 5* al presente documento;
- autorizzare ai sensi della L.r. 45/1989 gli interventi previsti dal progetto, subordinatamente al rispetto della prescrizioni vincolanti riportate nell'*Allegato 5* al presente documento;
- dichiarare che la procedura in oggetto è esclusa dall'applicazione di cui all'art. 14 della L.r. 23/2016.





ALLEGATO 2

PRESCRIZIONI E RACCOMANDAZIONI

PRESCRIZIONI

A1. Interferenza con fasce fluviali PAI

Nelle successive fasi, gli elaborati progettuali dovranno altresì ricomprendere un piano di evacuazione in caso di piena e misure limitative di frequentazione dell'infrastruttura durante eventi calamitosi, nonché la previsione, da parte dei progettisti, di accorgimenti e misure tecniche necessarie per garantire le condizioni di sicurezza dell'opera in progetto rispetto ai potenziali effetti in termini di danno e di mantenimento della funzionalità dell'opera stessa.

Il Comune dovrà altresì aggiornare il proprio Piano di Protezione Civile, ricomprendendo le necessarie valutazioni dell'infrastruttura in progetto.

A2. Interferenza con area di bonifica ex Teksid

Si rimanda a quanto specificato nella nota di ARPA Piemonte, prot. 8933/2023 del 27/01/2023 - *Allegato 3* e nella nota di Città Metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza siti produttivi - Ufficio Discariche e Bonifiche, prot. 17344 del 02/01/2023 - Parte - *Allegato 4*.

A.3 Matrici ambientali, Cantierizzazione e Piano di monitoraggio ambientale

Si rimanda a quanto specificato nella nota di ARPA Piemonte, prot. 8933/2023 del 27/01/2023 - *Allegato 3*.

A.4. Aree boscate

Si richiede in fase esecutiva che sia puntualmente verificata la tipologia della formazione boscata ai sensi dell'art. 3 della L.r. n° 4/2009 e che ne sia data specifica contezza al Settore Tecnico Piemonte Nord.

A.5. Interferenza con corsi d'acqua

Per il nuovo scarico di acque superficiali previsto in progetto, dovrà essere richiesto il rilascio della concessione demaniale al Settore Tecnico Regionale Città Metropolitana di Torino ai sensi della L.R. n. 12/2004 e s.m.i. e del D.P.G.R. n. 10/R/2022. Inoltre la richiesta di concessione demaniale dovrà essere estesa anche allo scarico esistente sempre nella Dora Riparia, già presente nell'area oggetto di intervento e di cui si prevede il mantenimento.

A.6. Vincoli idrogeologici

Si rimanda a quanto specificato nella nota del Settore Tecnico Regionale, Città Metropolitana di Torino, prot. 8275 del 22/02/2023 - *Allegato 5*.



RACCOMANDAZIONI

R.1. Aspetti geologici

Alla luce dell'origine fluviolacustre del sito e dei frequenti cedimenti delle infrastrutture presenti (come reperibili dal database di ARPA Piemonte delle aree anomale per cedimenti e dal portale europeo Copernicus - European Ground Motion Service), si raccomanda, in fase di progettazione esecutiva, di effettuare dettagliate analisi geognostiche per un corretto dimensionamento delle fondazioni.

R2. Interferenza con fasce fluviali PAI

Negli ambiti interessati dalla fascia B del PAI valutare la possibilità di non realizzare manufatti e rilevati sopra la quota del terreno e pertanto di localizzare il fabbricato "Centro servizi" esternamente alla fascia B.

Allegati

Allegato 3 _ nota ARPA Piemonte, prot. 8933/2023 del 27/01/2023

Allegato 4 _ nota Città Metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza siti produttivi - Ufficio Discariche e Bonifiche, prot. 17344 del 02/01/2023 - Parte

Allegato 5 _ nota Regione Piemonte - Settore tecnico regionale Città Metropolitana di Torino, prot. 8275 del 22/02/2023



ALLEGATO 3

nota ARPA Piemonte

N. di prot. nell'oggetto del messaggio PEC
 Dati di prot. nell'allegato "segnatura.xml"
 B2.01/B201RP2204S/S00008/3/2023A/ARPA

Regione Piemonte Direzione
 Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione
 Civile, Trasporti e Logistica
 Settore Infrastrutture strategiche
infrastrutture.trasporti@cert.regione.piemonte.it
 c.a. arch. R. Lorizzo
 ing. G. Ruberto

Regione Piemonte Direzione Ambiente,
 Energia e Territorio
 Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate
valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it
 c.a. Ing. S. Scifo

SC22 - DIPARTIMENTO TEMATICO VALUTAZIONI AMBIENTALI
SS 22.04 Struttura Semplice Valutazioni ambientali e grandi opere

Riferimento Vs. prot 1611 del 16/01/2023; Prot Arpa 4063 del 16/01/2023

Oggetto: Procedura di VIA ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 – "Ricollocazione del Centro Guida Sicura in ottemperanza all'articolo 3 ("disposizione di varianti") e alle prescrizioni n. 27 e n 132 della delibera CIPE 19/2015 - nuova linea ferroviaria Torino-Lione – sezione transfrontaliera – parte in territorio italiano".

Comune: Buttigliera Alta (TO)

Proponente: TELT

Redazione	Dipartimento Valutazioni Ambientali e Grandi Opere	F. Cattai, A. Giraudò, A. Parodi
Contributi tecnici specifici	<i>Dipartimento Nord Ovest Torino</i>	Elisa Calderaro, G. De Petrini, A. Nicola, P. Piombo
	<i>Dipartimento Rischi ambientali e naturali</i>	R. Demaria
Verifica	Collaboratore tecnico professionale I.F. Valutazione sostenibilità ambientale e grandi opere	Dr.ssa Antonella Bari <small>Firmato digitalmente da: Antonella Bari Data: 27/01/2023 13:22:53</small>
Approvazione	Dirigente Responsabile SC22	Ing. Manuela Zublena <small>Firmato digitalmente da: MANUELA ZUBLENA Data: 27/01/2023 14:16:02</small>

Referenti della procedura:

Francesca Cattai Tel 011 19680181 f.cattai@arpa.piemonte.it

Alessandro Giraudò Tel. 011 19680209 a.giraudò@arpa.piemonte.it

Alessandra Parodi Tel. 011 19680191 a.parodi@arpa.piemonte.it

ARPA Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento Valutazioni Ambientali SS Valutazioni Ambientali e Grandi Opere

Via Pio VII, 9 – 10135 Torino – Tel. 01119680173– fax 01119681621

E-mail: valutazioni.ambientali.grandi.opere@arpa.piemonte.it-PEC: dip.valutazioni.ambientali@pec.arpa.piemonte.it -

www.arpa.piemonte.it

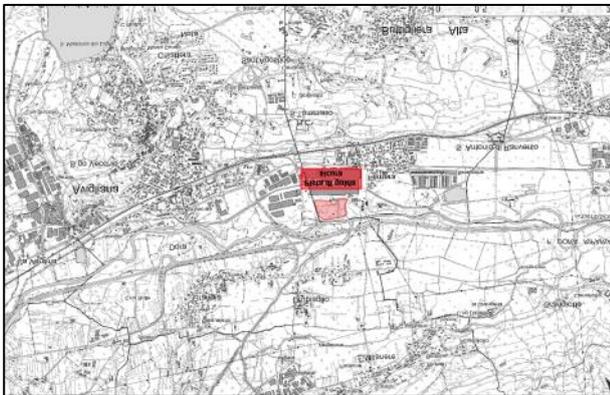
1 Introduzione

Oggetto della presente relazione è la valutazione della documentazione relativa allo studio di impatto ambientale del progetto di ricollocazione del Centro Guida Sicura (in ottemperanza all'articolo 3 e alle prescrizioni n. 27 e n 132 della delibera CIPE 19/2015 - nuova linea ferroviaria Torino-Lione) presso il comune di Buttigliera Alta (TO) presentata da TELT per l'avvio della procedura di Valutazione ai sensi dell'art. 23 del D. lgs. 152/2006 e s.m.i. di competenza statale.

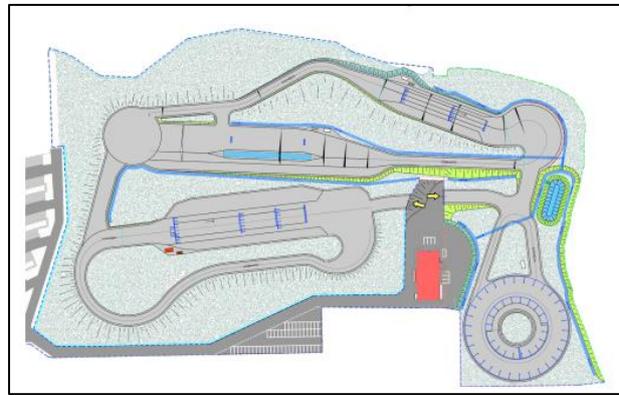
Il presente documento si configura quale supporto tecnico scientifico all'Organo Tecnico Regionale nello svolgimento dell'istruttoria di VIA, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/1998.

2 Localizzazione dell'opera e caratteristiche progettuali sintetiche estrapolate dalla documentazione

Il Centro di Guida Sicura in progetto, da rilocalizzare nel comune di Buttigliera Alta (TO), replica dal punto di vista tecnologico l'impianto esistente a Susa (TO). L'area di intervento si colloca in una zona racchiusa tra la SS25 a Sud e l'autostrada A32 a Nord. Più a sud rispetto alla SS25 è presente la linea ferroviaria storica Torino-Bardonecchia. Le opere in progetto riguardano la sistemazione di un'area già parzialmente utilizzata ed ospitante una pista per go-kart; il sito insiste in parte su un'area di discarica esistente appartenente allo stabilimento Teksid limitrofo, di cui nel 2016 Città Metropolitana di Torino ha certificato la messa in sicurezza effettuata da Teksid.



Localizzazione cartografica



Layout dell'impianto

Gli impianti occupano complessivamente una superficie di circa 70'000 m² destinati ad ospitare:

- i moduli tecnologici destinati allo svolgimento delle prove pratiche di guida sicura;
- un piccolo laghetto artificiale destinato al recupero delle acque utilizzate per il sistema di irrigazione delle piste e per i muri d'acqua destinati a simulare gli ostacoli;
- un edificio destinato a "Centro Servizi";
- un'area destinata a parcheggio per gli utenti del centro e per il personale dipendente;
- la viabilità di accesso al sito e ai moduli tecnologici.

ARPA Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento Valutazioni Ambientali SS Valutazioni Ambientali e Grandi Opere

Via Pio VII, 9 – 10135 Torino – Tel. 01119680173– fax 01119681621

E-mail: valutazioni.ambientali.grandi.opere@arpa.piemonte.it-PEC: dip.valutazioni.ambientali@pec.arpa.piemonte.it -

www.arpa.piemonte.it

3. Valutazione del SIA e degli impatti ambientali attesi

3.1 Aspetti relativi alla messa in sicurezza dell'area Teksid

3.1.1 Stato attuale della messa in sicurezza

L'intervento interessa in buona parte le discariche ex TEKSID, oggetto di procedimento di bonifica (ASCO 532), i cui interventi di bonifica/messa in sicurezza permanente, realizzati ai sensi del DM 471/1999, sono stati certificati dalla Città Metropolitana di Torino con D.D. n. 77-8046/2016 del 06/04/2016, con diversi vincoli e prescrizioni ai quali si rimanda per la verifica di fattibilità dell'opera.

In generale, si tratta di un'area interessata da più discariche, di cui ben quattro ricadrebbero sul settore di intervento relativo alla pista di guida sicura:

- una ex discarica di I categoria non impermeabilizzata (rifiuti assimilabili agli urbani, con materiali di demolizione opere civili, costruzioni, scavi), divenuta poi discarica IIb per terre esauste e rifiuti di fonderia;
- una vasca per morchie (IIb);
- una discarica IIb, impermeabilizzata;
- una discarica per inerti (nel settore di probabile interferenza, anche solo parziale, risulterebbero, però, essere stati collocati circa 40.000 m³ di terre di fonderia provenienti dallo stabilimento Teksid di Carmagnola).

L'intervento di bonifica/messa in sicurezza permanente effettuato è consistito nella creazione di un *capping* superficiale sull'area delle discariche, e nella realizzazione, quale bonifica con misure di sicurezza, di una barriera permeabile reattiva (PRB) per il trattamento di una contaminazione piuttosto elevata da solventi clorurati in falda derivante dal settore delle discariche e da un areale di passato accumulo di rifiuti posto tra le discariche stesse (lato verso Comune di Avigliana).

Si evidenzia che, poco tempo dopo l'atto di certificazione sopra citato, a causa del riscontro di nuovi superamenti in falda rispetto agli obiettivi di bonifica per i composti clorurati, sono stati eseguiti dal proponente (Teksid S.p.A.) interventi di ripristino della funzionalità della barriera permeabile reattiva (PRB) realizzata al confine di valle idrogeologico del sito mediante ultrasuoni, nel settore per la maggior parte compreso nel territorio del Comune di Avigliana, al fine di trattare le acque sotterranee contaminate.

Nel corso del 2022, a causa di nuove problematiche comportanti superamenti degli obiettivi delle acque sotterranee per i solventi clorurati, limitatamente al settore di PRB, è stato riaperto il procedimento di bonifica (DD della Città Metropolitana di Torino n. 1710 del 19/4/2022) ed approvata una modifica del progetto definitivo di bonifica.

Nel mese di ottobre 2022 il proponente ha realizzato le nuove postazioni di iniezioni nella falda ed i nuovi punti di monitoraggio approvati e le iniezioni sono state effettuate nel mese di novembre 2022. Il primo monitoraggio post-operam, a 30 giorni dall'intervento, è avvenuto nel dicembre 2022 e, pertanto, l'attività complessiva risulta tuttora in corso.

È importante sottolineare che la certificazione di avvenuta bonifica rilasciata nel 2016 dalla Città Metropolitana di Torino per quanto realizzato sull'area delle discariche attiene quindi ad un intervento di messa in sicurezza permanente interessante una sorgente primaria di contaminazione (discariche di rifiuti) che continua a permanere in sito¹.

Per quanto riguarda la contaminazione nelle acque sotterranee, si precisa che la stessa è stata gestita nell'ambito del procedimento amministrativo secondo le indicazioni della normativa precedentemente vigente in ambito di bonifiche dei siti contaminati (D.M. 471/99), che consentiva di porre i punti di conformità esternamente a valle del sito mentre l'attuale normativa vigente (D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) li pone più cautelativamente al confine di valle del sito.

Si riporta quanto sopra per evidenziare che anche per i solventi clorurati, riscontrati in falda al confine di valle del sito verso Buttigliera Alta, erano presenti superamenti del limite normativo, ma essi risultavano conformi ai limiti approvati definiti secondo la procedura di analisi di rischio applicata (mentre il settore di PRB sotto questo aspetto risultava - e risulta tuttora - più problematico, come si evince dalla recente riattivazione del procedimento).

La presenza permanente di sorgenti primarie di contaminazione (le discariche stesse presenti nella prevista area di intervento di ricollocazione del Centro di Guida Sicura) fa sì che non sia possibile escludere, a priori, la possibilità che in futuro si debba intervenire sulle acque sotterranee anche nel settore del territorio comunale di Buttigliera Alta (come avvenuto nel settore di PRB, per due volte post-certificazione, determinando nel 2022 la riattivazione del procedimento); questo ad esempio per problematiche di tenuta nel sistema di copertura, assestamenti dei rifiuti stoccati, vetustà dei sistemi di captazione e di tenuta delle strutture interrato (cfr "vasca melme").

Si evidenzia inoltre che le discariche sopracitate risultano attualmente gestite Teksid S.p.A. che effettua i monitoraggi ambientali e le operazioni di manutenzione. Allo stesso modo risulta gestita da Teksid la PRB interessante solo marginalmente il territorio comunale di Buttigliera Alta e sviluppata per lo più nel Comune di Avigliana.

3.1.2 Considerazioni sull'interazione dell'opera in progetto con l'area

Per quanto attiene l'intervento in progetto (Centro Guida Sicura), esso interessa in buona parte l'area delle discariche ed in particolare lo strato di copertura. Quest'ultimo, ovviamente ha una sua specifica funzione e necessita del mantenimento della piena funzionalità in termini di sicurezza ambientale, sanitaria, e di stabilità della struttura che dovrà essere garantito nel tempo.

A tal proposito si rileva l'assenza, nei documenti presentati, di una relazione specifica sulle interferenze tra l'opera in esame ed il sistema delle discariche, corredata da adeguate planimetrie e sezioni riportanti tutti i dettagli necessari alla comprensione ed alla conseguente valutazione tecnica (settori di scavo, di riporto, anche con riferimento al *capping* attuale, posizione dei presidi di monitoraggio, ecc...).

Si ritiene utile, inoltre, che la sovrapposizione planimetrica di quanto in progetto venga effettuata anche rispetto all'ubicazione delle discariche "storiche" presenti sul sito di interesse, con indicazione

¹ A volte nel testo viene utilizzato il termine non corretto di "discarica bonificata".

specifiche delle tipologie di conferimento, al fine di valutare l'eventualità di monitoraggi specifici di controllo (vapori, falda).

Il documento integrativo dovrà, pertanto, contenere tutte le valutazioni tecniche in merito alla tenuta complessiva del *capping* che, come detto, dovrà essere garantita nel tempo, nonché le considerazioni sui cedimenti attesi e su eventuali modifiche indotte al sistema dai cedimenti stessi sulla base di quanto in progetto (riassetto dei rifiuti dovuto al rilevato stradale, modifiche alle strutture interrato come la vasca morchie, aumento dei carichi temporanei per le attività previste, ecc.), potendosi verosimilmente variare le attuali condizioni di dispersione dei contaminanti.

Su specifica planimetria dovranno essere riportati tutti i punti di monitoraggio e controllo (percolato, acque, ecc.) delle discariche attualmente esistenti, al fine di valutarne le interferenze con quanto in progetto e garantirne la loro preservazione e funzionalità.

Si rimanda all'acquisizione di integrazioni tecniche specifiche necessarie a chiarire quanto sopra evidenziato: una volta compreso al meglio l'aspetto delle interferenze, sarà possibile indicare eventuali integrazioni/modifiche al Piano di Monitoraggio presentato.

Pur non di stretta competenza di quest'Agenzia, si segnala che dai documenti presentati parrebbe che le aree interessate dalla Pista di Guida Sicura debbano essere espropriate.

Si ritiene necessario che vengano valutati attentamente, dal punto di vista normativo e legale, i possibili effetti indotti da tale azione, anche per i futuri profili di responsabilità ed i conseguenti obblighi normativi. Si ribadisce che buona parte delle particelle catastali per le quali è previsto l'esproprio si riferiscono a discariche in post-gestione, con presenza accertata di rifiuti nel sottosuolo costituiti per lo più da scorie e terre di fonderia ma anche morchie di lavorazione, rifiuti assimilabili agli urbani, materiali di demolizione di opere civili e costruzioni (con possibile presenza di materiali contenenti amianto, visti gli anni di utilizzo della ex discarica di I categoria), ecc.

Si evidenzia che, ad oggi, il soggetto responsabile/proprietà sta attuando sia le azioni di gestione e manutenzione delle discariche, sia di conduzione di eventuali interventi di bonifica sulle matrici ambientali contaminate (vedi recente riattivazione degli interventi presso la PRB nel territorio comunale di Avigliana) e che, come sopra evidenziato, la discarica ed i rifiuti in essa stoccati costituiscono una cosiddetta "sorgente primaria di contaminazione"; pertanto occorre valutare e precisare in che modo e da chi sarebbero gestite eventuali future criticità in caso di esproprio.

Tale aspetto deve essere considerato e valutato in quanto può comportare anche costi diretti ed indiretti per la gestione delle discariche a tempo indeterminato.

3.2 Terre e rocce da scavo

Il progetto definitivo è stato corredato da un Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo (DREGE001022B, "Piano Preliminare di Utilizzo in Sito delle Terre e Rocce da Scavo"). Come si evince dalla documentazione, poiché l'intervento di rilocalizzazione si sviluppa per gran parte sul rilevato interessato dall'attività di messa in sicurezza della ex discarica di scorie da fonderia Teksid, la progettazione delle piste è condizionata dalla presenza del *capping* di protezione superficiale della discarica, che non consente di effettuare operazioni di scavo se non per profondità molto modeste (circa 30cm) e limitate allo scotico del terreno vegetale.

Per questa ragione, le opere in progetto, che richiedono scavi a maggiore profondità, sono state progettate esternamente a quell'area. Tali opere sono: un fabbricato, con quota delle fondazioni

imposta ad 1 m dal p.c., e un piccolo bacino di accumulo, previsto nell'area agricola adiacente, la cui profondità massima di scavo raggiungerà circa 3.50 m dal p.c.

Ciò premesso gli scavi stimati sono pari ad un volume di circa 33.500 mc, di cui il progetto prevede il conferimento in discarica del solo materiale proveniente dalla rimozione della pista esistente e dal disfacimento di manufatti esistenti per un volume di circa 18.000 mc, mentre il restante volume legato alle operazioni di scotico superficiale del terreno vegetale, verrà riutilizzato in sito. Per il resto il progetto prevede il riporto di un volume di circa 70.000 mc di materiale.

Fermi restando gli opportuni approfondimenti necessari, finalizzati alla verifica della fattibilità dell'intervento sull'area in questione sulla base di quanto evidenziato al paragrafo precedente, in merito alla gestione dei materiali attualmente prevista², si evidenzia quanto segue.

Al fine della caratterizzazione risulta necessario che il Comune di Buttigliera Alta chiarisca, preventivamente, la destinazione d'uso urbanistica delle aree interessate dal progetto nel suo complesso, al fine di individuare le corrette CSC di riferimento.

Per quanto concerne l'approvvigionamento di materiale esterno, si segnala che esso deve possedere tutti i requisiti tecnici e ambientali necessari, in conformità alle normative vigenti, nonché tali da preservare nel tempo la funzionalità del *capping*.

Per quanto riguarda invece i siti di conferimento dei rifiuti, derivanti dallo smantellamento della pista esistente, gli stessi dovranno essere conformi alla normativa e debitamente autorizzati.

In merito alla produzione di terre e rocce da scavo da riutilizzare presso il sito si prende atto della proposta presente nel documento, evidenziando che l'indagine deve consentire la caratterizzazione dell'intera volumetria per la quale è prevista tale gestione, con specifico riferimento ai limiti normativi per la destinazione d'uso urbanistica.

Eventuali superamenti della CSC di riferimento riscontrati dovranno essere comunicati tempestivamente agli Enti di Controllo secondo la normativa vigente, con l'attivazione delle relative procedure amministrative.

Si precisa che, dovendo caratterizzare l'intera volumetria coinvolta, si ritiene che presso i punti 9 e 10 della figura di pagina 9 del documento sopra citato, debba essere verificato chimicamente tutto il materiale scavato fino alla quota prevista nel progetto (-3,5 m).

Inoltre, trovandosi il punto 4 presumibilmente in un'area esterna alle discariche, ma limitrofa alle stesse, il set analitico dovrà cautelativamente essere integrato con i solventi clorurati (sostanze presenti nelle acque sotterranee presso il sito).

Ulteriori valutazioni tecniche potranno essere effettuate a seguito della trasmissione dei risultati delle indagini da parte del proponente.

In considerazione delle criticità emerse da quanto sopra riportato, si ritiene opportuno che in corso d'opera venga predisposto un cronoprogramma, periodicamente aggiornato e comunicato alla scrivente Agenzia, per consentire le dovute verifiche.

² La predisposizione della documentazione richiesta sulle interferenze tra l'opera in progetto ed il sistema delle discariche presenti potrebbe portare ad ulteriori e più approfondite valutazioni su quanto proposto in merito a tale aspetto.

Infine, dalla documentazione progettuale non è chiaro se e come il proponente intenda effettuare i riporti di terreno per raccordare l'area in cui attualmente insiste la pista go-kart all'area agricola posta più in basso a valle, su cui sono previste le piste P5 e P2.

3.3 Atmosfera

Per quanto riguarda l'atmosfera, lo Studio di Impatto Ambientale presenta un'analisi della componente esclusivamente in termini di qualità dell'aria, ma non contempla il clima con particolare riferimento al cambiamento climatico, come indicato dalle Linee guida SNPA 28/2020 (Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale) che tra gli approfondimenti tematici in Allegato 2 inseriscono il tema della mitigazione e dell'adattamento al cambiamento climatico nell'ambito della predisposizione degli studi di impatto ambientale.

3.3.1 Osservazioni all'analisi degli impatti sulla qualità dell'aria effettuata nel SIA

Per la descrizione dello stato attuale della qualità dell'aria si fa riferimento alla "Relazione sullo stato dell'ambiente – Piemonte 2018" e si riportano i dati relativi alle simulazioni modellistiche per la Valutazione Annuale della Qualità dell'Aria (VAQA) di Arpa Piemonte. Nel documento si citano i dati riguardanti l'anno 2015, mentre sarebbe opportuno far riferimento a dati più recenti, disponibili sul sito di Arpa Piemonte:

https://webgis.arpa.piemonte.it/secure_apps/aria_modellistica_webapp/index.html

Nella tabella sottostante sono riportati i dati relativi agli anni 2015 (coincidenti con quanto illustrato nello Studio di Impatto), 2019 e 2021 relativi alla cella del grigliato (con risoluzione orizzontale pari a 4 km x 4 km) nella quale ricade l'impianto in progetto.

Comune di Buttiglieria Alta						
Anno	NO2		PM10			PM2.5
	media annua (µg/m³)	99.79° percentile medie orarie (µg/m³)	media annua (µg/m³)	n. superamenti valore limite per la media giornaliera	90.41° percentile medie giornaliere (µg/m³)	media annua (µg/m³)
2015	22	85	23	38	51	23
2019	16	71	19	6	33	14
2021	13	52	20	13	35	16

I dati sono riferiti alla cella del grigliato di calcolo nella quale ricade l'impianto in progetto

Tabella 1: Valori di concentrazione derivanti dalla Valutazione Annuale della Qualità dell'Aria di Arpa Piemonte

Nel Paragrafo 4.2.4 Atmosfera (fase di esercizio) del SIA, a seguito della modellizzazione riguardante la stima degli impatti in esercizio, lo studio (pag. 180) indica che l'unico parametro

contraddistinto da valori potenzialmente significativi è costituito dagli ossidi di azoto, in relazione all'indicatore sul breve periodo per il biossido di azoto. Di conseguenza, il proponente riporta che, *“considerata la vicinanza del sito all'autostrada A32 si prevede una campagna di monitoraggio finalizzata a definire il valore di fondo specifico e l'effettivo apporto derivante dai corsi di guida sicura. A valle di tale valutazione di dettaglio sarà possibile prevedere l'adozione di eventuali azioni preventive quali ad esempio la riduzione, o il divieto, della partecipazione dei mezzi diesel più datati in caso di contemporaneità di più corsi nella stessa giornata”*.

Lo studio modellistico è stato condotto con la catena modellistica diagnostica CALMET-CALPUFF-CALPOST, analizzando gli impatti associati alle emissioni di PM10, CO e NOx. Il dominio di calcolo è definito dal proponente di modesta complessità orografica.

Nel Capitolo 4 “Quadro meteorologico” la ricostruzione meteorologica sull'area di studio è stata realizzata sull'anno 2018 a partire dai dati delle stazioni di superficie SYNOP ICAO di Torino Caselle, Aeritalia-Torino, Torino Venaria e Torino/Bric Croce. Per quanto riguarda i dati profilometrici, nello studio si indica che fanno riferimento alla stazione SYNOP ICAO di Milano Linate; ricordando che le stazioni SYNOP sono in grado di fornire unicamente dati misurati al suolo e non dati di profilo verticale, si ipotizza che l'indicazione costituisca un refuso (in caso contrario va indicato con maggiore dettaglio quali dati sono stati utilizzati dalla stazione indicata).

La rosa dei venti (Fig. 4.1 pag. 6), ricostruita sulle coordinate del sito con il modello CALMET, a partire dai dati precedentemente indicati, non rispecchia l'anemologia dell'area. Quest'ultima, infatti, è dominata dalla forzante orografica, con venti predominanti aventi direzione Est-Ovest lungo l'asse della Val di Susa, come si osserva nella rosa dei venti prodotta a partire dai dati estratti dalla ricostruzione meteorologica in modalità diagnostica condotta da Arpa Piemonte sull'anno 2019 (che risulta coerente con i dati misurati presso la stazione anemometrica di Avigliana, che dista circa 2,8 km dal sito in esame). Ne consegue pertanto che le ricadute stimate con il modello di dispersione non descrivono correttamente le aree di impatto attese.

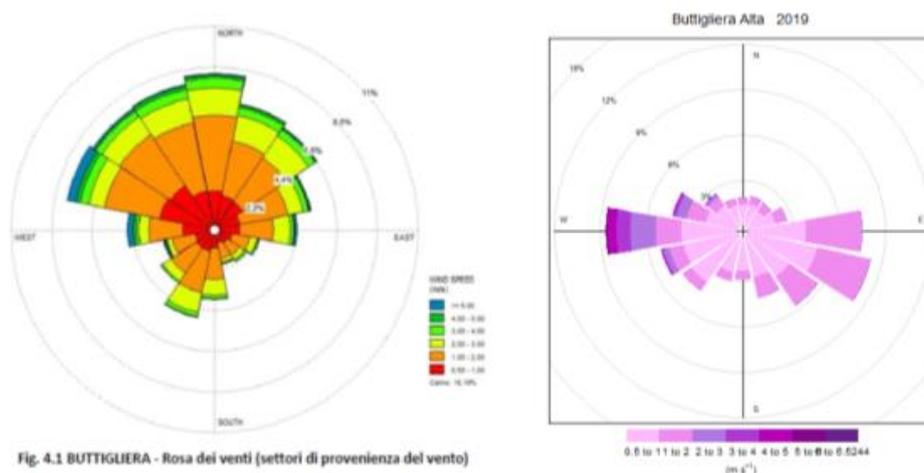


Figura 1: Rosa del vento riportata nello studio (sinistra) ed elaborata a partire dai dati Arpa Piemonte (destra)

La velocità media del vento stimato con CALMET nel punto individuato dal proponente è di 1.32 m/s, la velocità media misurata nel periodo 1991-2020 presso la stazione di Avigliana è di 1.36 m/s; si ritiene pertanto adeguato il valore di velocità utilizzato nei calcoli relativi alle emissioni.

Nel Paragrafo 5.1 Quadro emissivo – Fase di cantiere, il proponente indica che l'impatto potenzialmente più rilevante è quello legato alla produzione di polveri da parte delle lavorazioni in atto e, in modo meno rilevante, agli inquinanti prodotti dai mezzi meccanici e automezzi in transito sulla viabilità interna ed esterna all'area di cantiere. Vengono stimati i fattori emissivi per le principali tipologie di attività previste, considerando come inquinanti il particolato PM10 (riferimento: documento AP-42 dell'EPA USA). Non sono invece state stimate le emissioni di ossidi di azoto derivanti dalle attività di movimento mezzi di cantiere.

In relazione alla stima del fattore di emissione (FE) associato al sollevamento delle polveri generato dai mezzi d'opera sulle aree sterrate di cantiere (Unpaved Roads), si segnala che nel calcolo dell'effetto di mitigazione naturale operato dalle precipitazioni il numero di giorni di pioggia è stato determinato a partire dalle giornate con precipitazione superiore a 0.2 mm (precipitazione misurabile), per un totale di 81 giorni. Più correttamente e, inoltre in termini cautelativi, si sarebbe dovuto far riferimento alla definizione di giorno con pioggia come caratterizzato da una precipitazione cumulata pari a 1 mm, come riportato dalla World Meteorological Organization (WMO) delle Nazioni Unite (UN). Riferendosi alla stazione meteorologica di Avigliana, la più prossima all'area oggetto di studio, i giorni medi di pioggia/anno sono 72.5 sul periodo 1991 – 2020, 71 sul periodo 1991 – 2022. Conseguentemente, il valore di Eext (fattore di emissione ridotto per mitigazione naturale) utilizzato nello studio è parzialmente sottostimato.

Per la definizione dei FE di macchine e mezzi d'opera, lo studio fa riferimento al documento "Air pollutant emission inventory guidebook 2016" dell'EMEP/EPA. Si segnala che è disponibile una versione più recente (2019) del Guidebook, ma i coefficienti utilizzati nello studio coincidono nelle due versioni.

Nel calcolo delle emissioni di gas di scarico di macchine e mezzi d'opera si è utilizzata la seguente equazione riferita alla metodologia "Tier 3":

$$E = N \times P \times (1 + DFA) \times LFA \times EF_{base}$$

Tuttavia, nel Guidebook la relazione risulta essere la seguente, che tiene conto del fattore HRS, ovvero il numero di ore di uso dei mezzi nell'anno:

$$E = N \times HRS \times P \times (1 + DFA) \times LFA \times EF_{Base}$$

Nello studio si dovrebbe esplicitare, come si presume, di avere tenuto in considerazione il numero di ore/anno di uso dei mezzi. Il calcolo delle emissioni dai gas di scarico degli autocarri in transito ha utilizzato come riferimento FE desunti dal database ISPRA; nello studio dovrebbe essere dettagliato a quale database ISPRA si fa riferimento. In generale vanno esplicitati tutti i passaggi che portano al calcolo dei diversi valori emissivi utilizzati, per permetterne un più agevole controllo.

In relazione al Paragrafo 5.2 *Quadro emissivo – Fase di esercizio* il documento di riferimento indicato nello studio è la banca dati dei FE medi per il trasporto stradale di ISPRA. Nella tabella 5.2 sono indicati i fattori di emissione specifici per monossido di carbonio, ossidi di azoto e PM10 adottati per le 5 classi di veicoli identificate nello studio (auto passeggeri, veicoli commerciali leggeri, mezzi pesanti, bus, motociclette); anche in questo caso va citato l'anno di riferimento della banca dati di ISPRA. Anche per la fase di esercizio, vanno esplicitati tutti i passaggi che portano al calcolo dei valori emissivi utilizzati, per permetterne un più agevole controllo.

Nel Paragrafo 6.2 *Ipotesi e codici di calcolo – dominio di calcolo e definizione del sistema ricettore*, il dominio di calcolo per la simulazione modellistica ha dimensioni 10 km x 10 km e risoluzione orizzontale pari a 500 metri, mentre il dominio di calcolo per la simulazione dispersiva ha dimensione di 3 km x 3 km e una risoluzione orizzontale di 100 metri. Entrambi i domini hanno dimensioni piuttosto limitate; si suggerisce di considerare, a pari risoluzione, una dimensione maggiore (almeno 5 km x 5 km) per il dominio dispersivo nella simulazione con anemologia corretta.

Nel Paragrafo 7 del SIA i risultati della modellizzazione per la fase di cantiere sono espressi come 90.41° percentile delle concentrazioni medie giornaliere di PM10. Non sono indicate le ragioni per cui, pur considerando le attività di cantiere su 12 mesi (comprese fra il 2° e il 13° mese di attività), non è stata calcolata la media annuale per il particolato PM10, che invece dovrebbe essere fornita.

Per la fase di esercizio sono stati calcolati:

- a) Per il PM10 il 90.41° percentile delle concentrazioni medie giornaliere e la media annuale;
- b) Per il biossido di azoto, il 99.79° percentile delle concentrazioni medie orarie e la media annua degli ossidi di azoto (assumendo cautelativamente la totale conversione di NOx a NO2);
- c) Per il monossido di carbonio, in luogo della massima media sulle 8 ore, il massimo delle medie orarie (approccio cautelativo).

Non è stato valutato l'impatto post operam, ovvero le concentrazioni attese sommando i livelli attuali di inquinamento ai livelli attesi della fase di esercizio, giustificando la decisione con "*l'assenza di dati sufficientemente rappresentativi sito specifico*". Tale affermazione risulta incoerente con quanto affermato nello Studio di Impatto Ambientale al paragrafo 4.1.2 *Atmosfera*, dove lo stato attuale è descritto (pur riferendosi all'anno 2015) utilizzando i dati della VAQA, ritenuti rappresentativi del sito.

Per la fase di cantiere, le concentrazioni di PM10 (espresso come 35° valore delle medie giornaliere) evidenziano un valore di 25.30 µg/m³ nell'area immediatamente a sud del cantiere, seguito da alcuni punti con concentrazioni superiori a 4 µg/m³. Va ricordato che le aree di impatto descritte nello studio non possono essere considerate rappresentative a causa della non coerenza dell'anemologia simulata con quella reale; dal punto di vista puramente numerico ed escludendo il valore di 25.30 µg/m³, se i rimanenti livelli di concentrazione stimati venissero confermati, la somma dei valori ottenuti al fondo stimato nell'area di Buttigliera Alta non dovrebbe dare luogo ad un incremento del numero di superamenti della media giornaliera. Si raccomanda comunque particolare attenzione nell'attuazione di misure volte alla riduzione delle emissioni di particolato durante le attività di cantiere.

Per la fase di esercizio, le concentrazioni di PM10 stimate, pur limitandosi alla componente primaria, sia in termini di media annuale sia di 90.41° percentile delle medie giornaliere risultano piuttosto modeste. Anche per il monossido di carbonio, i valori simulati non destano preoccupazione.

10

ARPA Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento Valutazioni Ambientali SS Valutazioni Ambientali e Grandi Opere

Via Pio VII, 9 – 10135 Torino – Tel. 01119680173– fax 01119681621

E-mail: valutazioni.ambientali.grandi.opere@arpa.piemonte.it-PEC: dip.valutazioni.ambientali@pec.arpa.piemonte.it -

www.arpa.piemonte.it

Relativamente agli ossidi di azoto, le concentrazioni attese in termini del 18° valore delle medie orarie risultano piuttosto elevate, con valori massimi anche superiori ai 140 µg/m³ all'esterno dell'area di cantiere; pur ricordando che la distribuzione delle aree di impatto simulata non risulta essere rappresentativa, non si può escludere che valori di tale entità possano, sommati ai valori di fondo presenti nell'area e in condizioni atmosferiche favorevoli all'accumulo degli inquinanti, contribuire al raggiungimento del valore limite orario per il biossido di azoto. Non risulta invece critico, pur se sommato al fondo esistente, il contributo alle concentrazioni medie annue degli NOx.

Per maggiore chiarezza espositiva, per tutti gli inquinanti e i relativi indicatori, risulterebbe utile indicare i valori massimi stimati all'esterno del perimetro del cantiere e le relative coordinate.

3.3.2 Conclusioni

Sulla base di quanto riportato al paragrafo precedente, si riassume quanto segue:

- La non corretta ricostruzione anemologica non consente di individuare in modo appropriato le aree di impatto e stimare le relative concentrazioni.
- Manca una valutazione post operam, ovvero una valutazione della stima delle concentrazioni attese considerando il fondo attualmente presente nell'area.
- Si rileva la necessità di un maggiore dettaglio nella descrizione dei passaggi che portano al calcolo dell'input emissivo.

In generale, si raccomanda di:

- attuare le idonee misure di riduzione delle emissioni in fase di cantiere per l'abbattimento delle polveri;
- in fase di esercizio, mettere in atto le misure ipotizzate dal proponente nello Studio di Impatto Ambientale (paragrafo 4.2.4) ovvero "la riduzione, o il divieto, della partecipazione dei mezzi diesel più datati in caso di contemporaneità di più corsi nella stessa giornata", al fine del contenimento delle emissioni di ossidi di azoto.

3.4 Acque superficiali

Nell'ambito dello Studio di Impatto Ambientale sono stati presi considerazione i dati di qualità dell'acqua reperiti dalle stazioni di misura, appartenenti alla Rete di Monitoraggio regionale della qualità dei corsi d'acqua, attive lungo il fiume Dora Riparia nel tratto di interesse: stazione di Avigliana di monte e Torino di valle. La valutazione della qualità del corso d'acqua effettuata presso il punto di prelievo di Avigliana, posto 1,7 km a monte del sito in esame, indica uno stato complessivo "Buono", i parametri presi presso il punto di prelievo di Torino, ubicato a circa 17 km a valle dell'area, indicano uno stato complessivo del fiume "Non buono". Nello Studio di Impatto ambientale viene dichiarato che *"l'opera in progetto non si prevede possa avere impatti sulla qualità delle acque"*. Tutto ciò premesso si osserva che non vengono considerati gli eventi straordinari (accidentali sversamenti, malfunzionamenti del sistema di disoleazione...); si ritiene necessario prevedere nel Piano di Monitoraggio Ambientale un controllo di tali eventi.

3.5 Rumore

Il progetto di ricollocazione, dal punto di vista acustico, non appare critico. I contenuti della valutazione previsionale sono condivisibili, i punti di monitoraggio sono congrui per la verifica

dell'area in corso d'opera e in fase d'esercizio, così come il numero di verifiche (n.1 in C.O. e n.1 P.O.) e la durata delle stesse (24 ore).

3.6 Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi

Il progetto si colloca in un ambito fortemente antropizzato. La superficie oggetto di intervento risulta, nella sua porzione occidentale, occupata da una pista da *go-kart* e da prato stabile, mentre nella porzione più orientale da un appezzamento agricolo di estensione pari a circa 1,6 ha coltivata a cereali autunno-vernini. Il campo rispetto alla pista di *go-kart* si trova ad un livello di piano campagna inferiore. Il dislivello è delineato da una scarpata vegetata con prevalenza di *Robinia pseudoacacia* lato pista *go-kart*, mentre la fascia perimetrale prospiciente la strada interpodereale, che si affaccia sulla Dora, presenta in prevalenza pioppi e farnie che rappresentano un elemento di raccordo del paesaggio con la fascia fluviale, elemento vegetazionale residuale di potenziale interesse per la fauna. A tale riguardo si ritiene importante che il progetto a verde dell'opera preveda il mantenimento di tale fascia arborea oltre a prevedere interventi di miglioramento forestale della stessa.

Nella documentazione non è presente una relazione illuminotecnica. Non vengono chiarite le fasce orarie di attività dell'impianto in relazione al potenziale disturbo del progetto sulla fauna selvatica; non vengono fornite indicazioni sul tipo di corpo illuminante adottato e la potenza, limitandosi a fornire unicamente il numero (n.10) e l'altezza dei pali (5 m) indicata nel documento "Planimetria e particolari recinzioni - 02D1813940 NV06 00 DPL GC 002116C". Si richiede pertanto che la gestione dell'impianto di illuminazione sia tale da garantire maggiore oscurità a tutela delle specie di cui sopra. In un'ottica di mascheramento e di mitigazione dell'impatto luminoso derivante dall'impianto di illuminazione dell'area, si suggerisce di potenziare la fascia arborea lungo il perimetro che costeggia il greto della Dora (fig. sottostante).



Area di progetto. In blu la fascia arborea da mantenere ed in verde la fascia vegetata da implementare

Tali richieste hanno lo scopo di mantenere la funzionalità ecosistemica del fiume che rappresenta un corridoio ecologico negli spostamenti legati alle attività di foraggiamento crepuscolare e notturno in particolare per la chiropterofauna.

3.7 Cantierizzazione

Nella documentazione progettuale non è prevista la redazione di un piano di gestione ambientale (PGA) dell'opera, funzionale a delineare tutte le operazioni potenzialmente pericolose o che potrebbero compromettere le opere di *capping*. Il Piano dovrà quindi definire idonee procedure di gestione della fase di cantiere e di esercizio in linea con quanto espresso precedentemente nel paragrafo dedicato alla messa in sicurezza dell'area discarica ex Teksid.

Nell'ambito di interventi di ripristino e recupero ambientale uno dei momenti più critici per la colonizzazione e la diffusione di specie esotiche invasive, sia nei siti di intervento che nelle aree adiacenti, è rappresentato dalla fase di cantiere e in particolare dalla movimentazione del terreno e dalla presenza di superfici non inerbiti. Al fine di tenere sotto controllo l'ingresso di tali specie il proponente dovrà attenersi a quanto indicato dalle Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale ([Allegato B](#) alla D.G.R. n.33-5174 del 12/6/2017) provvedendo alla predisposizione di specifica procedura da inserirsi nel Sistema di Gestione Ambientale.

3.8 Piano di monitoraggio Ambientale (PMA)

Il progetto definitivo è corredato da un piano di monitoraggio ambientale. Di seguito si riportano alcune osservazioni a quanto proposto, raccomandando che in fase di progettazione esecutiva il piano di monitoraggio venga condiviso con Arpa Piemonte e gli Enti preposti al controllo.

3.8.1 Atmosfera

Per quanto riguarda il monitoraggio della componente atmosfera si chiede di specificare:

- presso quale punto di monitoraggio verrà predisposta la stazione di monitoraggio meteorologica;
- la tipologia degli strumenti che verrà utilizzata per il monitoraggio di particolato atmosferico, NOx e parametri meteorologici;
- la durata prevista per le campagne di monitoraggio.

Relativamente alle modalità di restituzione dei dati di monitoraggio, si fa presente che i dati di concentrazione relativi a tutti i parametri monitorati dovranno essere caricati nel Sistema Regionale di Rilevamento di Qualità dell'Aria (portale AriaWeb), in analogia a quanto viene effettuato per i punti di monitoraggio degli altri cantieri Telt.

3.8.2 Ambiente idrico

Nel Piano di monitoraggio non è previsto alcun tipo di campionamento durante la fase di ante operam. In fase di cantiere si prevede che gli unici potenziali rischi per le acque superficiali possano derivare dal dilavamento, da parte delle acque meteoriche, di solidi sospesi e da eventuali tracce di oli e/o idrocarburi in caso di perdite non rilevate/rilevabili da parte dei mezzi di cantiere. La barriera superficiale (*capping*) presente, facente parte dell'intervento di messa in sicurezza del sito, consentirà la raccolta delle acque meteoriche insistenti sul cantiere che verrà convogliata alle esistenti canaline di scolo che scaricano in Dora Riparia. Al fine di tutelare tale corpo idrico, a monte dell'attuale scarico sarà installato un sistema di disoleazione e sedimentazione per tutta la durata del cantiere. È previsto un campionamento delle acque meteoriche, raccolte dall'attuale sistema di

collettamento della barriera superficiale (*capping*), durante un primo evento meteorico significativo occorso in fase di cantiere con l'analisi dei parametri chimico-fisici. I parametri ricercati saranno: parametri fisici (pH, temperatura, colore, odore, solidi sospesi totali), parametri chimici (COD, BOD, idrocarburi totali).

In fase di esercizio è prevista la raccolta delle acque meteoriche e il convogliamento nel laghetto delle acque utilizzate sulla pista, al fine del loro riutilizzo, tramite un sistema di scolo dedicato collettato ad un sistema di sedimentazione e di disoleazione. Solo il troppo pieno di tale laghetto sarà destinato ad un nuovo punto di scarico, da autorizzare, nella Dora Riparia. È previsto un campionamento delle acque a valle del trattamento di sedimentazione e disoleazione dopo un anno di attività del Centro Guida Sicura con analisi dei parametri chimico-fisici.

Nel Piano di monitoraggio non è indicato se l'attivazione del troppo pieno comporta il campionamento delle acque in uscita e recapitanti direttamente nella Dora Riparia.

Non sono inoltre previsti campionamenti straordinari in caso di accidentali sversamenti di acque non trattate, quindi contenenti residui oleosi, o nel caso di malfunzionamenti dei sistemi di disoleazione. Si chiede di prevedere un monitoraggio per questa tipologia di evento all'interno del Piano di Gestione Ambientale.

3.8.3 Vegetazione e Fauna

Il Piano di monitoraggio ambientale presentato prevede campagne di monitoraggio specifiche per lepidotteri diurni e odonati, erpetofauna ed avifauna. In considerazione della scarsa valenza naturalistica dell'area fortemente antropizzata e con stabilimenti industriali, non si reputa necessario un monitoraggio faunistico.

Il piano di monitoraggio ambientale dovrà prevedere la verifica di attecchimento degli interventi di recupero vegetazionale, che non dovrà avere durata inferiore a 5 anni dalla fine dei lavori.

È utile che il proponente predisponga inoltre un monitoraggio delle specie esotiche invasive vegetali nelle fasi di ante operam, corso d'opera e post opera. Il Piano di monitoraggio dovrà essere progettato secondo le indicazioni contenute nel "Protocollo di monitoraggio delle specie esotiche invasive vegetali da applicare nell'ambito delle valutazioni ambientali (VIA, VAS, VINCA)" predisposto da Arpa Piemonte, disponibile al seguente link:

https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2022-05/microsoft_word_-_u.rp_.t185_rev01.pdf



ALLEGATO 4

nota Città Metropolitana di Torino - Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza siti produttivi
Ufficio Discariche e Bonifiche

Protocollo n. (*)/TA1/GLS/sr

Torino (*)

(*) *segnatura di protocollo riportata nei metadati del sistema documentale DoQui ACTA; i dati sono rinvenibili nel file metadati con estensione xml, inviato insieme alla PEC*

Codice Anagrafe Siti da Bonificare: 532

Tit. 10 - Cl. 5

Il n. di protocollo e il n. di anagrafe devono essere citati nella risposta

Spett.le DIPARTIMENTO AMBIENTE E
VIGILANZA AMBIENTALE
Funzione Specializzata Valutazioni Ambientali
(TA0)
Sede

OGGETTO: [ID: 9269] Progetto definitivo in variante di ricollocazione del centro guida sicura nel Comune di Buttigliera Alta in ottemperanza all'art. 3 "Disposizioni di varianti" e alle prescrizioni nn. 27 e 32 della Delibera CIPE 19/2015 della Nuova Linea ferroviaria Torino-Lione - Sezione internazionale - Parte comune italo-francese - parte in territorio italiano, comprensivo di Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo presentato ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017.

Proponente: Società Tunnel Euralpin Lyon Turin S.a.s.

Fase di Valutazione d'impatto ambientale di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Riscontro a nota Vs. nota protocollo n. 5151 del 11/01/2023.

In riferimento alla Vs. nota protocollo n. 5151 del 11/01/2023, con la quale è stato richiesto di far pervenire i propri contributi entro il 30 gennaio 2023 in merito al progetto in oggetto, con la presente, in relazione all'interferenza del progetto con gli interventi di bonifica certificati con D.D. n. 77-8046/2016 del 06/04/2016 relativi alla presenza di discariche di rifiuti autorizzate ai sensi del DPR 915/82 e della D.C.I. 27/07/1984, si premette quanto segue.

- con D.D. n. 69-115245/2004 del 21/04/2004 e smi, la Provincia di Torino ha approvato il *Progetto Definitivo di Bonifica con Misure di Sicurezza dell'area sita nel Comune di Avigliana e con Messa in Sicurezza Permanente dell'area sita nel Comune di Avigliana e Buttigliera Alta*, che ha previsto la realizzazione di interventi di Bonifica con Misure di Sicurezza e la Messa in Sicurezza Permanente di rifiuti. Tali interventi prevedono una Bonifica con Misure di Sicurezza dell'area sita nel Comune di Avigliana tramite la realizzazione e la gestione di una Barriera Permeabile Reattiva (PRB) e una Messa in Sicurezza Permanente (MSP) nell'area sita nel Comune di Buttigliera Alta tramite la realizzazione di una Barriera di Superficie (capping) delle discariche esaurite presenti presso il sito,

con prescrizioni di carattere amministrativo e tecnico.

- Con D.D. n. 77-8046/2016 del 06/04/2016, la Città metropolitana di Torino ha certificato il raggiungimento degli obiettivi di bonifica previsti nell'atto di approvazione. Nell'atto sono riportate, per le aree sottoposte a messa in sicurezza permanente ed ad interventi con misure di sicurezza (indicate in fig. 1 nella Relazione Tecnica del 24 marzo 2016 parte integrante dell'atto che si allega alla presente), una serie di vincoli e le limitazioni d'uso permanenti che dovranno risultare sugli strumenti urbanistici comunali e sul Certificato di Destinazione Urbanistica nonché sulla cartografia e sulle norme tecniche di attuazione del PRGC, di seguito riportati:

- *le modalità d'uso dell'area interessata dagli interventi in oggetto devono prevedere la conservazione di tutte le strutture finalizzate alla Messa in Sicurezza Permanente e alla bonifica del sito, impedire la veicolazione di acque sotterranee nel sottosuolo, evitare il contatto, anche accidentale, dei rifiuti e delle matrici ambientali inquinate con gli utenti dell'area. Dovranno essere inoltre interdette all'accesso al pubblico o comunque assoggettate ad accesso controllato le aree del sito in oggetto nelle quali possono sussistere pericoli per la salute in relazione alla presenza delle strutture necessarie alla bonifica e messa in sicurezza permanente, nonché alla loro successiva gestione*
- *la possibilità di realizzare scavi e opere nelle aree interessate dall'intervento di bonifica in oggetto potrà essere permessa solo se ritenuti indispensabili ai fini della successiva riqualificazione delle aree medesime e nel rispetto della normativa relativa ai rifiuti, per quanto riguarda i materiali di scavo in esubero, adottando tutte le cautele necessarie nella gestione dei materiali di scavo medesimi nei confronti dei lavoratori coinvolti o di eventuali utenti dell'area e assicurando il mantenimento o il ripristino delle strutture di Messa in Sicurezza Permanente al termine dei lavori. Eventuali opere realizzate sull'area oggetto della Messa in Sicurezza Permanente potranno essere ammesse solo qualora garantiscano, nel loro complesso, un grado di protezione almeno equivalente alle opere strutturali previste nel progetto di bonifica approvato*
- *deve essere garantito il mantenimento delle attività di gestione del percolato prodotto dai rifiuti presenti nell'area, fino a quando lo stesso potrà costituire una sorgente di rischio per la salute pubblica o di inquinamento delle matrici ambientali*
- *deve essere garantito il mantenimento di un piano di manutenzione periodica della copertura nonché la manutenzione legata ad eventi straordinari non prevedibili*
- *deve essere garantito il mantenimento delle attività di regimazione delle acque meteoriche*
- *deve essere garantito il mantenimento della rete e di un programma monitoraggio delle acque sotterranee, svolto con cadenza minima semestrale*
- *deve essere garantito il mantenimento della funzionalità della Barriera Reattiva Permeabile e della difesa spondale a protezione della Barriera medesima*

- Con DD n. 1710 del 19/04/2022, la Città metropolitana di Torino ha riattivato il procedimento di bonifica con contestuale modifica del progetto definitivo di bonifica e ripristino ambientale approvato, limitatamente alla Bonifica con Misure di Sicurezza dell'area sita nel Comune di Avigliana (Barriera Permeabile Reattiva – PRB).

In merito alla documentazione presentata, al fine di esprimere il parere di competenza di questi

Uffici, si renderebbe necessario acquisire un elaborato specifico che espliciti meglio, anche sulla base della ubicazione delle discariche presenti e tramite planimetrie riportanti dettagli costruttivi in merito alle modifiche proposte, gli interventi che interesseranno l'area oggetto di intervento di bonifica, con particolare riferimento alle modifiche sulle strutture di *capping*, sul sistema di drenaggio delle acque meteoriche, sui presidi di estrazione del percolato, sul sistema di monitoraggio delle acque sotterranee. In merito a quest'ultimo si osserva che i pozzi indicati potrebbero non essere coerenti con la situazione attuale. Detto elaborato dovrebbe anche riportare specifico riscontro in merito al rispetto delle prescrizioni riportate nella D.D. n. 77-8046/2016 del 06/04/2016 di certificazione, per quanto riguarda le aree sottoposte a messa in sicurezza permanente (*capping*).

In attesa dell'acquisizione suddetto elaborato, in linea generale si comunica quanto segue:

- tutti i presidi di monitoraggio delle acque sotterranee e di gestione del percolato presenti presso il sito devono essere mantenuti accessibili agli Enti di controllo ed agli incaricati che devono svolgere le attività per conto della società Teksid S.p.a. (ad: es verifica presenza percolato ed eventuale attività di prelievo e smaltimento); l'eventuale ricollocazione di pozzi di monitoraggio a causa della interferenza con l'opera in oggetto dovrà avvenire prevedendo la dismissione dei pozzi attualmente presenti mediante tenendo conto di quanto riportato nella Determinazione del Settore Tutela Acque n. 539 del 03/12/2015, con la quale la Regione Piemonte ha approvato le "Linee guida per la chiusura e il ricondizionamento dei pozzi, ai sensi del Regolamento Regionale n. 10/R del 29/07/2003 e smi". La nuova ubicazione dovrà essere concordata preventivamente con gli scriventi Uffici. Analoga procedura dovrà essere utilizzata nel caso di danneggiamento accidentale dei pozzi di monitoraggio, durante la realizzazione delle opere medesime.
- dovrà essere evitata l'immissione delle acque utilizzate all'interno del corpo dei rifiuti
- qualora il progetto fosse approvato, la società Teksid S.p.a. dovrà provvedere a recepire le modifiche apportate al progetto di ripristino ambientale dell'area approvato con D.D. n. 69-115245/2004 del 21/04/2004 e smi.

Restando a disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento, si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

SR

Il Responsabile dell'Ufficio
Discariche e Bonifiche
(Dott. Gian Luigi Soldi)

Visto del Dirigente della Direzione
(Ing. Pier Franco Ariano)
documento firmato digitalmente



- allegato n. 1: fig. 1 della Relazione Tecnica del 24 marzo 2016 allegata alla D.D. n. 77-8046/2016 del 06/04/2016

Figura 1: Ubicazione del sito Ex Comprensorio TEKSID, località Ferriere, Comuni di Avigliana e di Buttigliera Alta. (estratto da fig 2.2 Relazione tecnica descrittiva GE-00A del "Progetto Definitivo di bonifica" 18/06/2003)

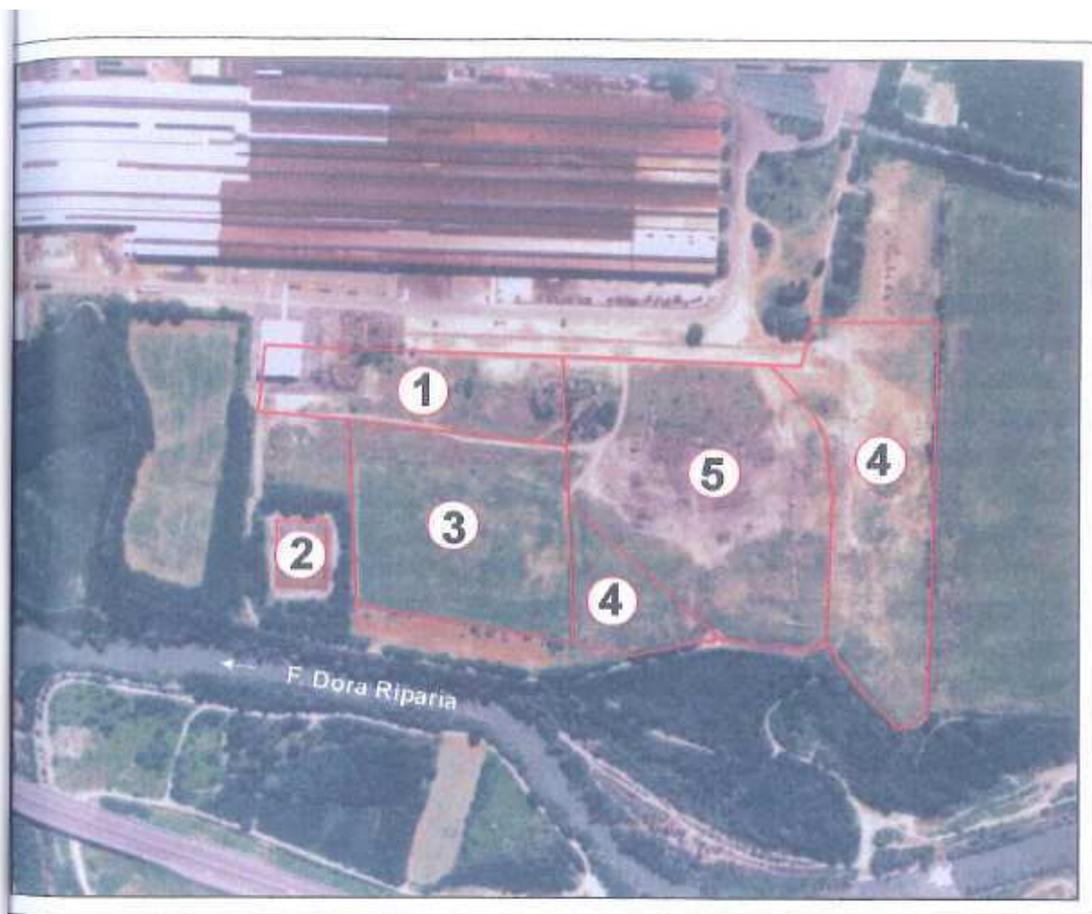


Fig. 2.2: Veduta aerea degli impianti di smaltimento realizzati nell'area del comprensorio Teksid.



ALLEGATO 5

nota Regione Piemonte - Settore tecnico regionale Città Metropolitana di Torino

Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica

Settore Tecnico Regionale Città Metropolitana di Torino

e-mail: tecnico.regionale.TO@regione.piemonte.it - pec: tecnico.regionale.TO@cert.regione.piemonte.it

Data,

Prot. n. (*)/A1813C

Rif. prot. n. 1610_2023

Classificazione 12.30/PAREST06/46-2017A

(*) Riportato nei metadati DOQUI

o nel corpo del messaggio PEC

Alla

Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo,
Protezione Civile, Trasporti e Logistica
Settore Infrastrutture strategiche

e p.c.

AIPo – Ufficio di Moncalieri
ufficio-to@cert.agenziapo.it

Oggetto: Procedura di Valutazione di impatto ambientale, ai sensi degli artt. 167, 183 e 185 del D.Lgs. 163/2006. Nuova Linea ferroviaria Torino-Lione. Sezione internazionale. Parte comune italo-francese. Sezione transfrontaliera. Parte in territorio italiano.

Progetto definitivo in variante di ricollocazione del centro guida sicura nel Comune di Buttigliera Alta in ottemperanza all'art. 3 "Disposizioni di varianti" e alle prescrizioni nn. 27 e 32 della Delibera CIPE 19/2015, con Piano preliminare di utilizzo terre, ex D.P.R. 120/2017, art. 24.

Parere tecnico per Conferenza dei Servizi.

In riferimento alla Vostra nota in epigrafe (rif. prot. n. 1610 del 16/01/2023), con la quale si convocava la Conferenza di Servizi per il giorno 23/01/2023 relativa agli interventi in oggetto proposti dalla ditta TELT sas, sono stati esaminati gli elaborati progettuali messi a disposizione.

Si prende atto che il progetto in oggetto riguarda la ricollocazione in località Ferriera del Comune di Buttigliera Alta della pista di Guida Sicura di Susa, attualmente ubicata presso l'autoporto, con dotazioni analoghe ed equivalenti alla situazione esistente, ed in particolare prevede la ricollocazione dei moduli pista esistenti denominati P1 (piattaforma idraulica/piattaforma di slittamento), Pista P2 (Curva/Pista Circolare), P4 (down - hill) e P5 (acquaplaning), unitamente al fabbricato ospitante gli uffici ed i locali per la formazione teorica oltre a depositi e spazi tecnici.

Per quanto riguarda gli aspetti legati al rilascio di autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. n. 523/1904 per opere interferenti con il torrente Dora Riparia (scarico di acque superficiali) e al rilascio del parere di compatibilità idraulica ai sensi dell'art. 38 delle Norme di Attuazione del PAI per l'occupazione di aree in fascia fluviale B (parere da rilasciare per opere pubbliche o di interesse pubblico, riferite a servizi essenziali non altrimenti localizzabili), si fa presente che il tratto della Dora Riparia stessa, prossimo all'area in argomento, è di competenza dell'Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPo). Pertanto si rimanda al parere di tale Agenzia, rilasciato con nota prot. n. 2937 in data 07/02/2023.

In merito al nuovo scarico di acque superficiali previsto in progetto, dovrà essere richiesto il rilascio della concessione demaniale al Settore Tecnico Regionale Città Metropolitana di Torino ai sensi della L.R. n. 12/2004 e s.m.i. e del D.P.G.R. n. 10/R/2022. Inoltre la richiesta di concessione demaniale dovrà essere estesa anche allo scarico esistente sempre nella Dora Riparia, già presente nell'area oggetto di intervento e di cui si prevede il mantenimento, dal momento che, da una ricerca d'archivio, per tale scarico non risulta esserci nessuna concessione in atto.

Per quanto riguarda l'autorizzazione ai sensi della L.R. 45/89 "Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici - Abrogazione legge regionale 12 agosto 1981, n. 27 " e s.m.i., per gli aspetti geologici si rileva quanto segue.

- il sito in esame è ubicato a margine dell'area industriale della "Ferriera", in prossimità della sponda orografica destra del F. Dora Riparia e dello stabilimento esistente, su un terreno subpianeggiante in parte localizzato in corrispondenza della vecchia discarica ora bonificata ed in parte su terreno agricolo a valle della stessa, da cui risulta separato da una scarpata di altezza pari a circa 3 m;

- la presenza dello strato di protezione superficiale delle scorie del rilevato dell'ex discarica non consente di effettuare operazioni di scavo, se non per profondità molto modeste. Il laghetto di raccolta acqua ed alcune parti impiantistiche che richiedono una maggiore profondità di scavo sono state previste nell'area agricola posta più a valle, che non presenta tale problematica; tutti i manufatti tecnologici, quali vasche, pozzetti, stazioni di sollevamento, etc, risultano interrati;

- sono previste zone arbustive nelle parti periferiche della pista al di fuori delle zone di guida e/o transito, con sistemazione a verde delle aree residue, inerbimento e relativo impianto di irrigazione e realizzazione di parcheggi. Il sistema di smaltimento delle acque di pioggia avviene mediante

canalette laterali alle scarpate che convogliano i deflussi nella vasca di prima pioggia consentendo la laminazione della portata verso la Dora Riparia;

- il piano stradale è previsto in conglomerato bituminoso costituito da tout-venant, binder e tappetino, con pendenze trasversali e longitudinali necessarie per la raccolta delle acque provenienti dagli ostacoli e dall'innaffiamento. È previsto il recupero dell'acqua utilizzata ricircolando la stessa nel circuito;

- per quanto concerne la geologia dell'area in studio, il sito si colloca in bassa Val di Susa in corrispondenza dell'Anfiteatro morenico di Rivoli-Avigliana;

- è stato ricostruito il modello geologico e geotecnico dell'area attraverso dati bibliografici, l'esame delle indagini ricavate dalla banca dati geotecnica di Arpa Piemonte, un sopralluogo con osservazione diretta dei terreni nelle vicinanze dell'area in studio e l'esame delle indagini pregresse effettuate in sito nell'ambito del progetto di bonifica dell'area, che comprende sondaggi geognostici, indagini indirette (MASW e tomografia sismica in onde P) e una prova di carico su piastra;

- dal punto di vista geotecnico in corrispondenza dell'area in esame si riscontra la presenza di terreni di riporto al di sopra dell'area di discarica bonificata, mentre nelle aree adiacenti si riscontra la presenza di depositi ghiaioso sabbiosi in matrice fine crescente con la profondità; in particolare sono stati rinvenuti depositi alluvionali sabbioso-ghiaiosi intervallati da livelli limosi con l'aumentare della profondità, il livello della falda nell'intorno si attesta intorno ai 5,5-7 m dal p. c.;

- è previsto un piano di indagini geognostiche rappresentate da 10 saggi realizzati mediante escavatore meccanico spinti fino alla profondità di 1,0 m dal p.c. laddove la profondità massima di scavo in progetto è pari a 1m e 4,0 m dal p.c. in corrispondenza del bacino di accumulo in progetto che raggiungerà la profondità di circa 3.5 m dal p.c.;

- la relazione geologica di progetto fornisce una disamina degli aspetti geologici e geotecnici concludendo che le caratteristiche geotecniche sono compatibili con la realizzazione delle opere in progetto, poichè vista l'entità dei lavori in programma, la realizzazione delle opere in progetto non introduce fattori di rischio geologico.

Tutto ciò premesso, verificata la compatibilità tra l'equilibrio idrogeologico del territorio e l'intervento in oggetto dal punto di vista delle specifiche competenze e sotto il profilo tecnico geologico, si esprime parere favorevole ai sensi della L.R. 45/89 a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

- ◆ in fase esecutiva l'intervento deve risultare confermato per dimensionamento, forma e caratteristiche tecniche ai sensi del D.M. 17.01.2018;
- ◆ nessuna variazione può essere introdotta senza la preventiva autorizzazione di questo Settore;
- ◆ dovrà essere realizzato il piano di indagini geognostiche previsto nella Relazione geologica di progetto e le risultanze di tali indagini dovranno essere riportate in apposito elaborato che costituisca parte integrante del progetto; se da tali approfondimenti tecnici nascesse la necessità di modificare il progetto dovrà essere presentata idonea variante;
- ◆ in corso d'opera i movimenti di terreno devono essere limitati allo stretto necessario, tenendo in preminente considerazione in qualsiasi fase e circostanza la stabilità del sito e il buon regime delle acque;
- ◆ devono essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e provvisori più indicati per evitare in modo assoluto il verificarsi di smottamenti, instabilità, ovvero anche dilavamenti, ristagni ed erosioni; in particolare gli sbancamenti in depositi sciolti devono essere eseguiti creando pendenze di scavo adeguate e compatibili con le caratteristiche geotecniche dei materiali;
- ◆ i depositi movimentati devono essere opportunamente stoccati in attesa dell'eventuale riutilizzo o smaltimento secondo norma di settore, prevedendone adeguate azioni antierosive; il deposito non deve interessare aree potenzialmente instabili per dinamica idraulica e/o di versante; nel caso in cui siano presenti materiali di risulta degli scavi che non possono essere riutilizzati nell'ambito degli interventi, essi devono essere allontanati dall'area, e comunque in nessun modo possono interessare alvei e fasce spondali di rii o colatori;
- ◆ le aree destinate al deposito temporaneo dei materiali di scotico e scavo e le aree di cantiere devono essere sistemate al termine dei lavori mediante interventi di rimodellamento morfologico e di ripristino vegetativo dei luoghi: i reinterri per la ricostruzione della morfologia circostante possono avvenire con i materiali di risulta degli sbancamenti, evitando però l'impiego di orizzonti limosi eventualmente incontrati durante gli scavi;
- ◆ durante la fase esecutiva dovrà essere verificata la sussistenza del modello geologico e geotecnico ricostruito nella Relazione geologica e geotecnica allegata al progetto e interpellato il Geologo in relazione alle soluzioni progettuali approntate;

- ◆ per la realizzazione di tutte le opere, gli scavi e i riporti dovranno essere ridotti al minimo indispensabile ed i mezzi d'opera dovranno utilizzare la viabilità esistente, evitando scavi e riporti non strettamente inerenti il progetto;
- ◆ tutti gli scavi, una volta chiusi, e tutte le superfici di scopertura dovranno essere sistemati in modo da impedire fenomeni di erosione superficiale;
- ◆ è vietato rimuovere terrazzamenti, ciglionamenti, gradonamenti o muri a secco se non espressamente previsto nel progetto autorizzato;
- ◆ il soggetto autorizzato è obbligato a sistemare tempestivamente tutte le manifestazioni d'instabilità causate dai lavori, dandone immediata comunicazione agli Enti competenti per le valutazioni di spettanza.

Si fa presente che per gli aspetti legati alla L.R. 45/89 il presente parere:

a) concerne esclusivamente la verifica della compatibilità tra l'equilibrio idrogeologico del territorio e gli effetti conseguenti la realizzazione dell'intervento in progetto, e non si riferisce agli aspetti connessi alla corretta funzionalità degli interventi, né all'adozione dei provvedimenti tecnici di sicurezza per la pubblica e privata incolumità;

b) è da intendersi rilasciato secondo quanto disposto dall'art. 5 della L.R. 45/89 e s.m.i., specificato al punto 4, paragrafo 4.1 della Circ. 3/AMB del 31/08/2018 per quanto riguarda le risultanze dell'istruttoria tecnica di carattere geologico;

b) si intende rilasciato con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione regionale in ordine alla stabilità dei luoghi interessati dall'intervento, in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterato l'assetto di progetto e di mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere realizzate allo scopo di garantire piena efficienza al sistema;

c) s'intende rilasciato con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione regionale in ordine a future evoluzioni del territorio, poiché è compito del soggetto autorizzato di provvedere al monitoraggio dell'opera realizzata;

d) si intende rilasciato sulla base delle valutazioni effettuate sulle condizioni idrogeologiche e dello stato dei luoghi attuali. Qualora tali condizioni dovessero per qualunque ragione modificarsi, e mutare il contesto idrogeologico locale, le opere dovranno essere oggetto di nuova valutazione ed autorizzazione;

Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica

Settore Tecnico Regionale Città Metropolitana di Torino

e-mail: tecnico.regionale.TO@regione.piemonte.it - pec: tecnico.regionale.TO@cert.regione.piemonte.it

e) è accordato fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto richiedente, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno dovesse derivare ad essi in conseguenza del presente parere.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
(Elio Dott. For. Pulzoni)
(firmato digitalmente)

I funzionari istruttori
Ing. Alberto Piazza
Dott. Geol. Barbara Nervo